

BERLUSCONI DAY, I MANIFESTANTI: "CERIMONIA INUTILE NEL SOLITO BUNKER"

10 Novembre 2010

L'AQUILA – Il giorno dopo il ritorno del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è ancora polemica per la mancata partecipazione degli aquilani all'evento della scuola gdf, riservato agli accreditati e che in pratica ha visto in platea soltanto rappresentanti istituzionali politici e militari e giornalisti.

In questo resoconto di mediacrewcasematte.org si racconta per filo e per segno la giornata dei comitati, piena di pioggia, duelli rustici con le forze dell'ordine, contestazioni, striscioni e carriole.

Un pomeriggio e una serata ad alta tensione, in cui a farne (relativamente) le spese è stato il vice commissario per la ricostruzione, Antonio Cicchetti, bersagliato dagli impropri più feroci, tanto che si è ritrovato l'auto blu ammaccata e il vetro insozzato da soldi fatti a coriandoli che con la pioggia sono diventati poltiglia.

"Un'inutile cerimonia", dicono i comitati. La delusione degli aquilani si riassume tutta in quella frase. Questo il racconto dal punto di vista dei manifestanti.

Berlusconi arriva all'Aquila per consegnare le onorificenze di Protezione civile. Comitati e cittadini lo contestano. In mattinata era successo lo stesso prima a Vicenza poi a Padova, i luoghi dell'alluvione degli ultimi giorni.

All'Aquila l'inutile cerimonia è prevista nel solito bunker-caserma della guardia di finanza ex sede della Dicomac, la direzione del comando e del controllo ai bei tempi di Bertolaso e la protezione Civile: paramilitari in polo blu.

"L'Aquila non sarà la vostra Salò", recita uno striscione dei manifestanti lasciati molto lontani all'esterno, nei pressi della rotonda di Coppito. Hanno con loro carriole piene di macerie per ricordare che c'è una città ancora da ricostruire.

"Macerie di democrazia" anche, che ricordano della manifestazione del 20 novembre. A un certo punto passa Antonio Cicchetti in auto blu. I comitati lo riconoscono e assaltano la sua macchina che è costretta a fare marcia indietro. Piccoli tafferugli si susseguono durante tutto il pomeriggio.

Dopo che Cicchetti è scappato via i manifestanti inseguendo la sua macchina guadagnano qualche metro in direzione guardia di Finanza, comunque molto lontana. Inizia un lungo "gioco" nella rotonda, una delle tante spuntate nella periferia aquilana.

Si guadagna qualche metro dal centro, si viene respinti malamente al centro, ci si riprova, si blocca un po' il traffico da un lato, poi dall'altro e poi dall'altro ancora tanto è rotonda.

I sindacati di polizia, che uniti avevano annunciato di manifestare contro il governo, devono averci ripensato e deciso di reprimere alacrementemente i manifestanti. Intanto "soldi" ritagliati a coriandoli vengono buttati su tutte le auto blu e sulla polizia.

Comunque è assolutamente vietato avvicinarsi ai luoghi esclusivi dove deve andare in onda lo spettacolo Berlusconi sorretto anche dal sindaco della città dell'Aquila che, all'interno, ha ringraziato il premier per essere presente alla cerimonia e, in particolare, per essere "uno dei più grandi tifosi della squadra di rugby, perché in questi momenti abbiamo bisogno, la nostra comunità ha bisogno, di trovarci uniti intorno ad alcuni simboli e la squadra è uno di questi".

Fuori dall'inutile cerimonia che sicuramente non serve a niente per L'Aquila spintoni e tafferugli.

"Ogni volta che Berlusconi è in crisi viene all'Aquila, oggi come nel 2009 – afferma una manifestante – viene senza confrontarsi con le persone e nemmeno con le istituzioni locali, ma a gloriarsi sulla pelle degli aquilani, trincerato in una caserma. All'Aquila la ricostruzione non è iniziata e non c'è nessuna prospettiva per il futuro. Spero che il 20 alla manifestazione nazionale vengano in tanti perché questa è una città che si sta ribellando, sede dell'amplificazione più forte della crisi economica, politica e istituzionale in cui è caduta l'Italia di Berlusconi".

ARTICOLI CORRELATI:

[LA CRONACA DELLA MANIFESTAZIONE ALLA SCUOLA GDF](#)